

Con riferimento alla nuova normativa sugli aiuti di Stato proposta dalla Commissione, il Governo italiano ha provveduto a consultare le amministrazioni interessate per ogni ambito sul quale incide l'opera di modernizzazione della vigente disciplina e a definire, al riguardo, la posizione italiana:

- Regolamento generale di esenzione n. 800/2008/CE:

Il regolamento consente agli Stati membri di erogare aiuti di Stato senza la previa notifica alla Commissione europea per la valutazione della loro compatibilità con le regole UE.

Il regolamento (CE) n. 800/2008 avrebbe dovuto cessare la sua vigenza il 31 dicembre del 2013, tuttavia, per consentire una corretta definizione delle categorie di esenzione, l'adozione del nuovo regolamento è stata rinviata al 1 luglio 2014 e il regolamento in vigore è stato prorogato fino al 30 giugno 2014.

Sin dal 2012 la Commissione aveva lanciato una serie di consultazioni, di cui l'ultima è stata avviata il 18 dicembre 2013, per acquisire dagli Stati membri contributi finalizzati alla modifica del regolamento (CE) n. 800/2008.

L'ultima proposta sulla quale gli Stati membri sono stati chiamati ad esprimersi prevede di ampliare il campo di applicazione dell'esenzione agli aiuti all'ambiente, contemplando altresì la possibilità di esenzioni fiscali per le imprese cosiddette energivore, agli aiuti alla cultura e alla protezione del patrimonio culturale, nonché agli aiuti concessi a seguito di calamità naturali, settori di particolare rilevanza per l'Italia.

Sebbene l'Italia abbia manifestato una posizione favorevole in relazione alla proposta di ampliamento del campo di applicazione delle esenzioni, in fase di negoziazione è stata segnalata la necessità che l'estensione del campo di applicazione sia sempre preceduta da un'analisi economica dei settori interessati all'ampliamento, all'esito della quale l'estensione stessa possa risultare motivata ed equilibrata in termini di intensità di aiuto.

- Proposta di orientamenti dell'Unione europea sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio.

Il 18 settembre 2013 si è chiusa un'ultima consultazione sulla proposta di linee guida, su cui le autorità italiane hanno espresso una condivisione di massima, manifestando contrarietà solamente in relazione ad alcuni punti. In particolare, l'Italia non condivide lo sfavore, chiaramente esplicitato nella proposta, per i regimi regionali di finanziamento del rischio, che la Commissione sembrerebbe considerare inefficienti, mentre l'esperienza italiana annovera degli esempi virtuosi.

La Commissione europea ha prorogato gli orientamenti in vigore sul capitale di rischio al 30 giugno 2014 e ha proposto opportune misure di adeguamento nel corso del 2014, chiedendo agli Stati membri di procedere all'armonizzazione dei presenti orientamenti entro i sei mesi successivi all'entrata in vigore del regolamento di esenzione e di esprimere il loro assenso, esplicito e incondizionato, alle misure opportune proposte, entro due mesi dalla data di entrata in vigore dei presenti orientamenti.

- Proposta di orientamenti dell'Unione europea sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree

I precedenti orientamenti sono scaduti alla fine del 2013 e l'adozione delle nuove linee guida è prevista nel 2014, quando gli Stati membri dovranno adottare formalmente le opportune misure. E' prevista anche la redazione annuale di una relazione che sarà pubblicata sul sito della Commissione europea.

Gli Stati membri dovranno pubblicare su un sito Internet almeno le seguenti informazioni sulle misure riguardanti gli aiuti di Stato: il testo integrale del regime di aiuti approvato o della decisione di concessione dell'aiuto individuale e le relative disposizioni di applicazione; l'autorità che concede l'aiuto; il nome dei singoli beneficiari; l'importo dell'aiuto; l'intensità dell'aiuto e i benefici attesi dal progetto per lo sviluppo regionale; l'accessibilità della regione. Tali informazioni saranno pubblicate in seguito all'adozione della decisione di concessione dell'aiuto.

- Aiuti di Stato alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione.

I lavori avviati fin dal 2012, si sono intensificati dal mese di dicembre 2013 con la presentazione di una proposta di orientamenti, oggetto di consultazione pubblica tra gli Stati membri. La vigente disciplina è stata prorogata fino al 30 giugno 2014.

- Disciplina degli aiuti all'energia e all'ambiente:

Il 18 dicembre 2013 la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sulla revisione della disciplina in materia di aiuti di Stato ad energia e ambiente. In relazione al documento proposto, oggetto di consultazione, le principali criticità segnalate dalle autorità italiane riguardano la necessità di consentire agli Stati membri, in relazione agli aiuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, di definire le tecnologie da sovvenzionare e la necessità di inserire fra i beneficiari degli aiuti anche le imprese energivore, rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 17 della direttiva 2003/96/CE.

- Proposta di orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà:

Il 5 novembre 2013 è stata lanciata una consultazione pubblica sulla proposta di nuove linee guida, conclusasi il 31 dicembre 2013. La Commissione prevede di adottare i nuovi orientamenti entro il primo semestre del 2014, con la conseguente proroga dei prorogare i precedenti orientamenti.

- Nozione di aiuto:

Il 17 gennaio scorso la Commissione europea ha aperto la consultazione pubblica in merito alla proposta di comunicazione sulla nozione di aiuto, che costituisce parte integrante del programma di modernizzazione degli aiuti di Stato.

La proposta intende fornire una guida pratica al fine di individuare le misure di aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107(1) del TFUE, che devono essere notificate e approvate dalla Commissione prima di essere legittimamente attuate. In tal modo, il progetto di comunicazione mira a coprire tutti gli elementi costitutivi della nozione di aiuto di Stato: esistenza di un'impresa, imputabilità del provvedimento allo Stato, il finanziamento mediante risorse statali, concessione di un vantaggio, la selettività e l'effetto sugli scambi e sulla concorrenza.

- Controlli e valutazione ex post:

La Commissione, nel rispetto del principio di leale collaborazione, si attende una migliore cooperazione degli Stati membri per controllare gli aiuti di Stato esentati ex ante dall'obbligo di notifica, rafforzando il monitoraggio e la valutazione ex post dei regimi, unitamente a quella effettuata dalla Commissione stessa, impiegando sistemi di controllo che consentano anche la possibilità di elaborare dati statistici.

Il 12 aprile 2013 la Commissione europea ha proposto un *issues paper* in merito alla valutazione ex post degli aiuti di Stato. L'Italia ha trasmesso la propria posizione in data 24 giugno 2013. Nel documento vengono citate alcune esperienze nazionali nel campo delle valutazioni di impatto degli aiuti di Stato, sulla base delle quali sono stati forniti gli elementi di risposta al questionario della Commissione. Tale valutazione dovrebbe poter cogliere l'efficacia e l'equità dell'intervento pubblico, riuscendo ad analizzare la stima causale di ogni programma di aiuto. Ciò consentirebbe di poter analizzare i regimi di aiuto sia da un punto di vista quantitativo, sia qualitativo, misurandone al contempo la coerenza con gli obiettivi inizialmente programmati dall'autorità pubblica. La Commissione non dovrebbe fermarsi alla sola analisi dei potenziali effetti distorsivi dei regimi di aiuto, ma dovrebbe indagare l'impatto micro e macro

economico nelle aree interessate e gli eventuali effetti in termini di coesione economica.

Al fine di porre le premesse per questo esercizio, le amministrazioni, nei limiti delle loro risorse finanziarie e umane, dovrebbero raccogliere dati omogenei, auspicando che la Commissione adotti le linee guida per la raccolta di tali dati.

La Commissione europea ha avviato il 22 novembre 2013 una consultazione pubblica sul documento di indicazioni metodologiche in materia di valutazione degli aiuti di stato che si concluderà nel mese di gennaio 2014.

#### **1.2.4 Valutazioni della Commissione in merito ad alcune misure di aiuto**

##### ***Intervento di ricapitalizzazione del Monte dei Paschi di Siena***

Il Governo ha partecipato al negoziato con la Commissione europea sul piano di ristrutturazione dell'Istituto Monte dei Paschi di Siena (MPS). Con decisione del 17 dicembre 2012 C(2012) 9660 final, la Commissione ha autorizzato l'aiuto di Stato n° SA.35137 (2012/N) C29, ponendo alcune condizioni per la ristrutturazione dell'Istituto. Il Ministero dell'Economia e delle finanze ha quindi pubblicato il decreto n. 100659 del Ministro dell'Economia e delle finanze del 21 febbraio 2012, recante criteri, modalità e condizioni della sottoscrizione degli strumenti finanziari di cui all'articolo 23-sexies del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ha quindi avuto inizio il negoziato con la Commissione sulle condizioni richieste per l'aiuto in questione, con la trasmissione di adeguata documentazione e risposte in merito alle questioni sollevate dalla Commissione stessa circa gli impegni, richiesti a MPS ed assunti dallo Stato, per l'approvazione definitiva dell'intervento di ricapitalizzazione dell'Istituto. In data 18 giugno 2013 il Governo ha provveduto alla notifica integrativa dell'aiuto in questione, con l'invio del Piano di ristrutturazione di MPS, successivamente rimodulato al fine di evitare l'avvio di una procedura d'infrazione (in particolare, con riduzione dei costi – anche del personale – e dell'esposizione del portafoglio ai titoli governativi, oltre ad un aumento di capitale di 2,5 miliardi per rimborsare gli aiuti di Stato concessi). Il negoziato si è concluso il 27 novembre 2013 con l'emanazione, da parte della Commissione europea, del provvedimento (C(2013) 8427) recante la valutazione di compatibilità delle misure adottate dalle autorità italiane nei confronti di MPS e, quindi, l'approvazione definitiva delle stesse.

##### ***Aiuto di Stato N° SA.23425 – Misure attuate dall'Italia nei confronti di SACE BT***

La Commissione, dopo un lungo carteggio con le autorità italiane, ha emanato in data 20 marzo 2013 una decisione negativa su tre delle quattro misure attuate tra il 2008 ed il 2009 nei confronti di SACE BT da parte della controllante SACE SpA. In particolare, la decisione la Commissione ha emanato parere negativo sulle misure 2, 3 e 4, (mentre la dotazione iniziale di capitale è stata considerata

compatibile), disponendo il recupero dell'aiuto illegale per circa 70 milioni di euro (cui si aggiunge il valore della copertura riassicurativa di cui alla seconda misura). A seguito di ciò, per quanto attiene all'esecuzione della decisione di recupero, ai sensi dell'articolo 48 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di procedure di recupero di aiuti di Stato illegali, il Ministero dell'Economia e delle finanze ha provveduto a predisporre un decreto che statuisce il recupero degli aiuti e a trasmetterlo ad Equitalia per la notifica a SACE BT (avvenuta il 7 ottobre 2013 via PEC). Parallelamente, lo scorso 3 giugno SACE S.p.A. e SACE BT hanno depositato presso la Cancelleria del Tribunale UE ricorso per l'annullamento della decisione stessa. Il Ministero dell'Economia e delle finanze ha incaricato l'Avvocatura generale dello Stato di intervenire ad adiuvandum nel ricorso e predisposto la memoria per gli avvocati. Nel frattempo, contro il decreto di recupero del Ministero dell'Economia e delle finanze, SACE ha presentato ricorso (n. 9843/2013) al TAR Lazio ottenendo prima la sospensione cautelare provvisoria dello stesso (sez. III, decreto del presidente n. 4218 del 28 ottobre 2013) e, successivamente, l'ordinanza di sospensione dell'esecuzione del decreto impugnato (sez. III, ordinanza n. 4556/13 del 22 novembre 2013). Il 16 dicembre 2013 la Commissione europea ha invitato il Governo italiano a impugnare il decreto di sospensiva, minacciando in caso contrario di adire la CG ex articolo 108. Il 7 gennaio 2014 la Presidenza del Consiglio ha espresso motivato parere sulla necessità di impugnare il decreto.

### **1.2.5 Risarcimento del danno in caso di violazione delle regole concorrenziali**

La Commissione europea ha presentato, in data 11 giugno 2013, una proposta di direttiva volta ad agevolare le procedure previste per la richiesta di risarcimento dei danni da parte delle vittime, cittadini o imprese, di violazioni della normativa antitrust, in particolar modo di intese restrittive della concorrenza e di abusi di posizione dominante.

Nello specifico, la proposta di direttiva mira a rimuovere tutta una serie di ostacoli pratici che spesso le vittime di illeciti anticoncorrenziali sono costrette ad affrontare nel tentativo di ottenere un legittimo indennizzo per i danni subiti. Difatti, negli ultimi sette anni, a causa di difficoltà procedurali e incertezze giuridiche, i soggetti danneggiati, principalmente consumatori e piccole e medie imprese, sono riusciti a concludere vittoriosamente l'azione risarcitoria solo nel 25 per cento dei casi sui quali la Commissione si è pronunciata.

Al fine di rimuovere tali impedimenti, la Commissione propone l'adozione di una direttiva che contenga un elenco di misure atte a facilitare le azioni di risarcimento dei danni. Più nel dettaglio, tali misure stabiliscono quanto segue:

- i Tribunali nazionali avranno il potere di ordinare alle imprese di rendere pubbliche eventuali prove, se vittime di violazioni antitrust;

- le decisioni delle autorità nazionali garanti della concorrenza indicanti un'infrazione costituiranno automaticamente prova dell'avvenuta violazione dinanzi ai giudici nazionali di tutti gli Stati membri;
- le *liability rules* e le norme in materia di prescrizione saranno oggetto di puntualizzazione. Per ciò che concerne queste ultime, sarà chiarito il periodo di tempo entro il quale le vittime possono presentare un ricorso per il risarcimento dei danni, il che consentirà loro di rivendicare effettivamente i danni subiti una volta accertata la violazione da parte dell'Autorità antitrust;
- saranno adottate regole per favorire il raggiungimento di accordi consensuali, in modo da consentire una risoluzione più rapida e meno onerosa delle controversie.

Oltre ad assicurare l'acquisizione, da parte dei soggetti danneggiati, di un lecito indennizzo per il danno subito, l'obiettivo preminente di tale direttiva è di garantire un'effettiva applicazione delle regole concorrenziali mediante l'ottimizzazione dell'interazione tra l'applicazione pubblica e privata della normativa antitrust.

Il gruppo di lavoro sulla concorrenza, riunitosi per la prima volta il 10 luglio 2013, ha esaminato la proposta di direttiva e il testo di compromesso elaborato dalla Presidenza. Il testo di compromesso della Presidenza è stato ulteriormente discusso ed emendato dal Comitato dei Rappresentanti Permanenti.

Attualmente la proposta è al vaglio delle Commissioni del Parlamento europeo.

### **1.3 Politiche per l'impresa**

Le attività perseguite dal Governo in materia di industria, attraverso il Ministero dello Sviluppo economico, hanno riguardato in particolare i grandi progetti strategici di ricerca e innovazione e la definizione degli indirizzi strategici relativi al settore dell'industria cantieristica.

I grandi progetti strategici di ricerca ed innovazione, di cui all'articolo 19 del decreto-legge n. 179/2012, convertito nella legge 17 dicembre 2012, n. 221, rappresentano uno strumento di intervento concepito dal Governo per realizzare progetti di ricerca e innovazione di rilevanza strategica per il Paese nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda digitale italiana.

A seguito delle valutazioni compiute nel corso degli incontri tecnici per l'attuazione del summenzionato articolo 19 e a fronte della oggettiva rilevanza dei grandi progetti per la politica industriale nazionale, su iniziativa del Governo, la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha previsto all'articolo 1, comma 48, lettera b), l'istituzione di uno strumento innovativo, dedicato al finanziamento di grandi progetti d'innovazione industriale da parte della Banca europea per gli investimenti. Tale meccanismo si fonda su di un innovativo

schema di garanzia a prima perdita su portafoglio, a valere sulle risorse di una sezione speciale del Fondo di garanzia, con dotazione iniziale di 100 milioni di euro, incrementabile con risorse comunitarie del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020. Il Governo intende ricondurre l'attuazione del summenzionato articolo 19 nell'ambito di questo nuovo strumento.

Nel quadro di una più ampia rifocalizzazione delle politiche europee su singoli settori industriali (ad oggi *automotive*, costruzioni, siderurgia), la Commissione europea ha promosso un'iniziativa di riflessione strategica anche per la cantieristica, denominata *Initiative by the European maritime technology industry (LeaderSHIP 2020)*, coinvolgendo i principali rappresentanti del settore pubblico e privato nell'elaborazione di un documento strategico, presentato il 20 febbraio 2013 dalla Commissione stessa e da *Sea Europe*, associazione europea delle costruzioni navali e dell'equipaggiamento marittimo.

Tale documento è stato approvato nel corso del Consiglio Competitività del 29 maggio 2013 con il sostegno, in particolare, della Danimarca, della Germania, della Francia e dell'Italia.

Il Ministero dello Sviluppo economico ha agito da *rapporteur* nei confronti della Commissione in un processo di dialogo costante con i rappresentanti dell'industria cantieristica europea e gli altri *stakeholder* coinvolti.

Tra le raccomandazioni cui è giunta la riflessione condotta nell'ambito dell'iniziativa *Leadership 2020*, risultano di particolare evidenza per il settore della cantieristica italiano:

- la necessità di consolidare poli di eccellenza attraverso lo sforzo congiunto degli Stati membri e delle Regioni;
- l'invito ad esplorare nuove forme di finanziamento a lungo termine, anche nella forma di *Partnership* pubblico-privato (PPP) per progetti a forte contenuto tecnologico legati al *green shipping*, all'utilizzo di risorse energetiche *offshore* e alla riconversione delle navi (*retrofitting*);
- il richiamo a favorire la diversificazione della cantieristica europea, sfruttando la leva dei Fondi strutturali nel quadro delle necessarie logiche di *smart specialization*.

Nella seconda parte dell'anno il Governo si è attivato affinché il *cluster* marittimo presso il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca recepisce le raccomandazioni del report *Leadership 2020* e la strategia nazionale per la ricerca e le strategie regionali di orientamento dei Fondi strutturali, in stretto coordinamento con i principali attori industriali del settore, rispettasse tali indirizzi.

Altri risultati raggiunti dal Governo nell'ambito delle politiche settoriali relative alla politica industriale e la competitività, riguardano inoltre il Piano d'azione per

l'industria siderurgica della Commissione europea (*Action plan on steel*) varato l'11 giugno 2013 con la Comunicazione COM (2013) 407.

Il Piano, elaborato nel corso del 2013, è frutto di un dibattito promosso dalla stessa Commissione, a fronte del protrarsi della situazione di crisi che interessa l'industria europea dell'acciaio. In particolare, la Commissione ha convocato, nel mese di luglio 2012, un primo incontro sul futuro dell'industria europea dell'acciaio (*High-level roundtable on the future of the european steel industry*), con l'obiettivo di offrire una piattaforma di dialogo tra la stessa Commissione, l'industria e i sindacati. Oltre a Eurofer (Associazione europea dei produttori di acciaio) e IndustriAll (che rappresenta i sindacati europei dei lavoratori del settore dell'acciaio), hanno partecipato all'incontro diverse imprese del settore, mentre non sono stati inizialmente coinvolti gli Stati membri.

I temi sui quali si è registrata una discussione più accesa sono stati:

- le politiche europee contro il cambiamento climatico, giudicate troppo penalizzanti nei confronti dell'industria siderurgica, soprattutto con riferimento al sistema per lo scambio delle quote di emissioni di gas ad effetto serra nell'Unione (*EU emissions trading system – EU ETS*);
- le politiche antidumping e per una maggiore apertura dei mercati, con la richiesta avanzata da produttori e sindacati di adottare un atteggiamento più deciso nei confronti dei Paesi asiatici in occasione dei negoziati internazionali sul commercio.

I lavori si sono formalmente conclusi il 12 febbraio 2013, con l'illustrazione di un rapporto finale, avvenuta alla presenza anche degli Stati membri. In tale sede, l'Italia ha richiamato l'attenzione sui seguenti aspetti:

- integrazione della strategia sull'acciaio con quelle avviate per l'auto (*CARS 2020*), le costruzioni (*Construction 2020*), la cantieristica (*Leadership 2020*);
- ristrutturazione del settore, con la messa in campo di tutti gli strumenti disponibili, a livello nazionale e regionale, finalizzati a riconvertire, ridimensionare o chiudere stabilimenti fuori mercato;
- maggiori investimenti industriali da parte dell'industria (*Best available technology – BAT*), anticipando quanto previsto dai piani industriali correnti, costituendo in tal modo un polo di attrattività per le competenze più qualificate. Su questo fronte, l'Italia ha proposto in particolare il coinvolgimento delle istituzioni finanziarie europee (Banca europea per gli investimenti);
- EU ETS ed energia: sulla dibattuta questione dell'aggravio di costi che deriverebbe dall'azione della Commissione e dalla regolamentazione europea in materia di cambiamento climatico e tutela dell'ambiente, il Piano

riconosce i prezzi dell'energia e gli extra-costi derivanti dalla normativa ambientale come due fattori chiave per il futuro del settore.

Le raccomandazioni del Piano sono quindi state considerate sia nell'impostare le politiche per il settore, sia nell'affrontare specifiche situazioni di crisi aziendali. E' stato inoltre proseguito il monitoraggio per l'implementazione del:

- regolamento europeo sulla sicurezza delle sostanze chimiche (*REACH*), soprattutto a valle delle criticità emerse dalla *review* condotta dalla commissione nel corso del 2012 (specialmente sul piano dell'atteso impulso alla competitività dell'industria chimica, che non sembra dimostrabile), attraverso la partecipazione all'*European policy group on reach* della Direzione generale impresa e industria, nonché al Comitato tecnico di coordinamento nazionale.
- *CARS 2020 (Action plan for a competitive and sustainable automotive industry in Europe)*, approvato a novembre 2012. In questo contesto il Governo ha pienamente adottato le raccomandazioni del Piano implementando, nel 2013, uno strumento di supporto alla domanda (incentivi per veicoli a basse emissioni complessive) ed alcune iniziative di supporto all'offerta (Tavolo governativo con Fiat, e avvio – a novembre 2013 – della Consulta nazionale per l'*Automotive*).
- *Raw materials european innovation partnership (EIP)*, il cui primo appuntamento dell' *High level steering group* si è tenuto a febbraio 2013 a Bruxelles. Pur trattandosi di un tema trasversale, quello dell'approvvigionamento di materie prime è forse, insieme all'energia, l'ambito di politica industriale sul quale si impone con maggior forza la necessità di un impegno strategico comune, per l'industria manifatturiera. All'interno del Governo, il Ministero dello Sviluppo economico si raccorda costantemente con l'ENEA per seguire l'*High level steering group* della piattaforma.

Nel settore alimentare, è stato adottato il regolamento di esecuzione (UE) n. 1337/2013 della Commissione del 13 dicembre 2013 che fissa le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'indicazione del Paese di origine o del luogo di provenienza delle carni fresche, refrigerate o congelate di animali della specie suina, ovina, caprina e di volatili. Si è partecipato ai lavori del gruppo di lavoro della Commissione europea sul regolamento (UE) n. 1169/2011 concernente l'informazione dei consumatori – questioni di origine, che ha elaborato il testo, poi approvato dal Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali (*Standing committee on the food chain and animal health* – SCFAH).

#### 1.4 Attività di supporto alla piccola e media impresa

Per il supporto alle piccole e medie imprese (PMI), il Governo, nel corso del 2013, si è impegnato, in particolare, nelle attività di seguito descritte.

E' stato predisposto il **Rapporto annuale di monitoraggio** delle principali misure a sostegno delle piccole e medie imprese (come previsto dall'articolo 6 della Direttiva *Small business act* – SBA del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2010), in attuazione della Comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008 (COM 394 def/2) 'Pensare anzitutto in piccolo. Uno *Small Business Act* per l'Europa'. Il Rapporto italiano di monitoraggio, indicato come esempio di 'buona pratica' dalla Commissione europea, rappresenta un punto di riferimento per tutti coloro, soggetti pubblici e privati, che si occupano di politiche a favore delle micro, piccole e medie imprese (MPMI). La quarta edizione di tale Rapporto è stata pubblicata, sia in italiano sia in inglese, nel marzo 2013.

Un'indagine annuale qualitativa su un campione di 1.000 micro, piccole e medie imprese ha inteso esplorare ed approfondire i seguenti temi:

- la recente performance congiunturale e i principali fattori di competitività;
- i problemi inerenti la successione e trasmissione di impresa;
- il grado di conoscenza e di utilizzazione delle MPMI riguardo alle recenti misure adottate dal Governo a loro favore nell'ambito dell'attuazione dello *Small business act (SBA)*.

L'indagine è stata volta, in particolare, ad individuare il grado di conoscenza dello SBA e delle principali misure di politica produttiva e industriale adottate e delle criticità emerse tra le MPMI.

E' proseguita l'implementazione dell'Osservatorio sui contratti di rete, istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, con la finalità di effettuare elaborazioni e analisi periodiche su dati Unioncamere-Infocamere. L'obiettivo dell'Osservatorio è stato quello di diffondere la 'cultura della rete' nei processi di innovazione/internazionalizzazione presso le piccole imprese e quelle artigiane. Al riguardo si riscontra un notevole apprezzamento di questa misura da parte delle MPMI che ha portato a 1.240 contratti di rete (al 1° dicembre 2013) con il coinvolgimento di poco più di seimila imprese;

Infine, attraverso il contributo del tavolo permanente PMI, istituito nel 2010 e a cui partecipano le principali associazioni imprenditoriali, Unioncamere, enti locali, ISTAT e i principali centri di ricerca italiani, il Governo ha individuato proposte di politiche dedicate alle micro e piccole imprese (come previsto dall'articolo 18 della legge 180/2011 – Statuto delle imprese).

Il complesso delle suddette attività è stato propedeutico alla preparazione del Documento di base per la Relazione annuale del Garante per le PMI alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (come previsto dall'articolo 17 dello Statuto delle imprese) e ha affiancato l'attività dello stesso nell'ambito delle relazioni con la rete degli *SME Envoys* della Commissione europea.

## **1.5 Ricerca, sviluppo tecnologico e spazio**

### **1.5.1 I programmi quadro di ricerca dell'Unione e le azioni ex articolo 185 TFUE**

Nel corso del 2013, il Governo ha dato un contributo significativo a tutte le iniziative per il sostegno delle attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) promosse in ambito europeo.

In particolare, è stata assicurata la partecipazione attiva e propositiva dell'Italia al Consiglio Competitività (Ricerca e Spazio), la cui attività nel 2013 si è concentrata soprattutto sulla conclusione degli accordi negoziali relativi al pacchetto legislativo relativo al Programma quadro per la Ricerca Europea *Horizon 2020* e sulle iniziative ex articolo 185 e 187 del TFUE ad esso collegate. Il 3 dicembre 2013, il Consiglio Competitività ha adottato il programma *Horizon 2020* ed ha raggiunto l'orientamento generale parziale sulla nuova generazione di iniziative basate sugli articoli 185 e 187 del Trattato. Nel corso del 2013, inoltre, in seno al Consiglio Competitività, l'Italia si è fatta promotrice, unitamente ad altri Paesi, di un progetto ex articolo 185 TFUE sulla ricerca e sull'innovazione nell'area Euro-Mediterranea, da avviare nel 2014.

Il Governo ha proposto l'adozione della decisione relativa alla partecipazione dell'Unione al programma di ricerca e sviluppo a sostegno di una vita attiva e autonoma avviato congiuntamente da più Stati membri.

In data 9 agosto 2013, il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, in qualità di amministrazione con competenza prevalente, ha presentato la relazione sulla predetta proposta di decisione. La XI Commissione del Senato ha espresso parere favorevole sul progetto in data 11 settembre 2013, formulando alcuni rilievi. In particolare, la Commissione parlamentare 'auspica che il competente Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), nei limiti imposti dalla disciplina di bilancio, metta a disposizione del programma una cifra adeguata, che consenta di ottimizzare l'accesso alle quote europee di cofinanziamento. Si auspica altresì che, nella gestione operativa del programma, si proceda a un ulteriore snellimento e semplificazione delle procedure per il finanziamento dei progetti e a forme ancor più efficaci di coordinamento tra il MIUR, il Ministero dello sviluppo economico e le Amministrazioni regionali, in

modo da migliorare la tempistica e garantire un impatto ancor più positivo sul sistema nazionale e regionale dell'assistenza sociale e sanitaria verso gli anziani'.

Inoltre, il Governo ha proposto l'adozione della decisione relativa alla partecipazione dell'Unione al programma di ricerca e sviluppo avviato da vari Stati membri a sostegno delle piccole e medie imprese che effettuano attività di ricerca.

In data 9 agosto 2013, il MIUR, quale amministrazione capofila, ha presentato la relazione sulla predetta proposta di decisione. La XIV Commissione del Senato, in data 11 dicembre 2013, nella risoluzione di approvazione ha formulato osservazioni favorevoli con alcuni rilievi. Più precisamente, la Commissione ha richiesto, in considerazione del rilevante numero di piccole e medie imprese presenti in Italia e dell'esiguità dello stanziamento economico previsto dalla proposta in oggetto, un congruo adeguamento delle risorse messe a disposizione, auspicando altresì una maggior partecipazione finanziaria del MIUR, del MISE (Ministero dello Sviluppo economico) e delle amministrazioni regionali.

Ha auspicato, inoltre, che la parte di cofinanziamento nazionale (due terzi degli investimenti) possa essere scomputata dal calcolo del deficit strutturale relativo al raggiungimento dell'obiettivo di medio termine concordato con l'Unione Europea, anche alla luce della dichiarazione del Presidente della Commissione Barroso, del 3 luglio 2013, davanti al Parlamento europeo e della lettera del Commissario Rehn indirizzata, nella stessa data, ai Ministri delle finanze dei Paesi membri. Infine, ha sottolineato la necessità della maggiore valorizzazione di ogni opportunità di coordinamento – a livello nazionale ed europeo – tra le piccole e medie imprese, con il contributo attivo degli Stati membri, al fine di incoraggiare e accompagnare le imprese stesse nello sviluppo delle loro attività di ricerca e innovazione.

Il Governo ha, altresì, garantito:

- il sostegno alla partecipazione italiana al 7° Programma quadro della ricerca e il relativo monitoraggio dell'andamento delle imprese, delle università e dei centri di ricerca;
- il contributo alle attività del gruppo di ricerca del Consiglio per la preparazione del prossimo programma quadro *Horizon 2020*;
- l'attuazione delle *Joint technology initiatives* (JTI) e dei progetti ex articolo 185 TFUE ;
- la partecipazione al programma europeo di ricerca *European Cooperation in Science and Technology* (COST);
- la partecipazione alle attività del Comitato per lo spazio europeo della ricerca (*European research area and innovation committee* – ERAC);

- la partecipazione al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (*European strategy forum on research infrastructures – ESFRI*);
- la partecipazione alle attività europee legate alle politiche dello spazio.

**Programma operativo nazionale per le Regioni della convergenza ‘ricerca e competitività’ 2007-2013**

Con riferimento al Programma operativo nazionale per le Regioni della convergenza ‘ricerca e competitività’ (PON R&C) per il 2007-2013, gli obiettivi prefissati nella Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’UE per l’anno 2013 sono stati pienamente realizzati.

In particolare, in ordine all’esigenza di rispettare il target di spesa previsto per l’anno 2013, al 31 dicembre di tale anno il Programma ha certificato alla Commissione europea un impegno complessivo di spesa pari a 2.406 milioni di euro e si avvia a certificare il delta aggiuntivo richiesto per il soddisfacimento degli obiettivi definiti a livello europeo.

Tale risultato è stato raggiunto grazie a diverse iniziative intraprese dall’Autorità di gestione (AdG) del PON finalizzate al miglioramento delle *performance* attuative, tra le quali si annoverano le revisioni e le semplificazioni procedurali, l’introduzione di nuovi strumenti informativi di dialogo e interazione tra l’amministrazione e gli *stakeholder*, l’istituzione del *project officer*, nuova figura di raccordo e di coordinamento degli attori coinvolti a vario titolo nell’iter procedurale, ispirata al modello europeo, che ha rivestito un ruolo fondamentale nell’assicurare il rispetto dei tempi e delle procedure di gestione dei progetti e la tempestiva soluzione della relativa problematica.

Nell’ambito del Programma, sono stati presentati più di 790 progetti, per una richiesta complessiva superiore ai 10 miliardi di euro, pari a cinque volte l’importo impegnato.

Sono stati realizzati 572 progetti di ricerca e formazione in attuazione delle cinque iniziative, promosse dal Governo, di seguito esplicitate:

- con riferimento al bando ‘Ricerca industriale’, sono stati avviati 308 progetti nei seguenti ambiti di intervento: ICT, materiali avanzati, energia e risparmio energetico, salute dell’uomo e biotecnologie, sistema agro alimentare, aerospazio e aeronautica, beni culturali, trasporti e logistica avanzati, ambiente e sicurezza;
- nell’ambito del bando ‘Distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblico-privati’, sono stati avviati 100 progetti in materia di logistica e trasformazione, beni culturali, ingegneria dei materiali, *high-tech*, agroalimentare, mecatronica, alta tecnologia in materia di risparmio ed efficienza energetica, agroBio e pesca ecocompatibile, trasporti navali

commerciali e da diporto, micro e nano sistemi e potenziamento di infrastrutture e di laboratori;

- con il bando 'Potenziamento strutturale', sono stati posti in essere 92 progetti finalizzati all'adeguamento e al rafforzamento strutturale di centri di elevata qualificazione attivi in ambiti e discipline di particolare rilevanza strategica per lo sviluppo del sistema produttivo delle aree 'Convergenza';
- Infine, il MIUR, con l'Avviso 84/Ric. del 2 marzo 2012, ha attivato due linee di intervento, la prima rivolta alla presentazione di idee progettuali per progetti di ricerca dedicati allo sviluppo di città intelligenti e l'altra per progetti di innovazione – sviluppati da giovani di età non superiore a 30 anni – per l'individuazione dei bisogni sociali e l'elaborazione di idee progettuali a sostegno dello sviluppo di una cultura di 'innovazione sociale'. Le attività a valere su tale bando sono state sviluppate anche nel corso del 2013. Ad oggi sono stati avviati 16 progetti grazie al bando 'Smart cities & communities' e 56 progetti in forza del bando 'Social Innovation', che nel loro insieme hanno interessato numerosi e diversi ambiti strategici (mobilità, sanità, educazione, tecnologie per il *cloud computing*, amministrazione digitale, cultura, turismo, energie rinnovabili e *smart grid*, efficienza energetica e tecnologie per la riduzione di gas serra, logistica dell'ultimo miglio', sviluppo sostenibile).

#### **Piano di azione e coesione**

In attuazione del **Piano di azione e coesione (PAC)**, approvato nella sua ultima versione nel gennaio 2013, sono state intraprese iniziative volte a favorire, in linea con gli obiettivi di *Horizon 2020*, lo sviluppo di soluzioni tecnologiche, servizi, modelli e metodologie innovative.

Peraltro, in coerenza con gli impegni fissati nella Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per l'anno 2013, nel marzo 2013 il MIUR ha pubblicato un avviso per la presentazione di progetti volti a favorire il sostegno delle *start up*. Il bando, rivolto a micro, piccole e medie imprese delle Regioni Convergenza, ha lo scopo di aiutare giovani imprese a presentare sul mercato prodotti e servizi altamente innovativi, favorendo contemporaneamente la crescita economica e l'occupazione giovanile nelle Regioni Convergenza.

I 39 progetti ammessi a beneficiare dei finanziamenti coinvolgono complessivamente 151 tra soggetti pubblici e privati, di cui 99 PMI. Il 15 per cento dei progetti è frutto di imprenditoria femminile. La selezione dei progetti è avvenuta tenendo conto delle priorità individuate dal Programma quadro per la ricerca europea *Horizon 2020*. A fronte di una dotazione complessiva di 30 milioni di euro, sono stati erogati 24 milioni di euro.

Con il decreto-direttoriale 437 del 13 marzo 2013, il MIUR e il MISE, nel quadro dell'azione di sostegno all'innovazione attraverso la domanda pubblica, prevista dal PAC, hanno inoltre invitato le pubbliche amministrazioni a presentare,

singolarmente o in forma associata, specifiche manifestazioni di interesse per la formulazione dei fabbisogni rilevati di miglioramento dei servizi a beneficio della collettività da realizzarsi attraverso progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

La valutazione comparativa delle 199 manifestazioni di interesse pervenute, effettuata da una Commissione di membri interni alla pubblica amministrazione e di esperti indipendenti, permetterà di individuare i migliori interventi diretti all'acquisto, da parte delle pubbliche amministrazioni proponenti, di beni e servizi innovativi in grado di garantire alla collettività servizi pubblici di elevata qualità tramite l'esperimento, in una fase successiva, di appalti pre-commerciali.

Per l'esperimento degli appalti pre-commerciali sono state stanziare risorse pari a 150 milioni di euro (di cui 100 milioni di euro messi a disposizione dal MIUR e 50 dal MISE); il 20 per cento delle risorse disponibili è stato accantonato per cofinanziare eventuali appalti di fornitura commerciale, successivi e conseguenti all'espletamento degli appalti pre-commerciali, che potranno essere banditi dalle pubbliche amministrazioni destinatarie dell'avviso.

Per quanto riguarda la definizione di una strategia di specializzazione intelligente, intesa come 'composizione' delle strategie regionali in un disegno coerente e unitario, il Governo è stato impegnato nella predisposizione del Piano nazionale della ricerca 2014-2016, che sarà finalizzato entro l'anno 2014, e nella connessa determinazione di una Strategia nazionale di ricerca e innovazione.

#### **7° Programma quadro della ricerca**

È stata assicurata l'attività di coordinamento delle delegazioni italiane nei diversi Comitati di programma e la gestione della Rete nazionale dei punti di contatto (NCP) del Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (RST) dell'Unione Europea, ospitata dall'Agenzia per la promozione della ricerca europea (APRE) e operante come uno sportello di assistenza e di informazione alle istituzioni di ricerca, alle università e alle PMI.

#### **Programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 per il 2014-2020**

Nel corso del 2013, il pacchetto legislativo *Horizon 2020* è stato oggetto di un intenso negoziato al quale l'Italia ha partecipato attivamente dando un contributo significativo ai fini dell'analisi e delle modifiche alle proposte di emendamento del Parlamento europeo. L'intenso lavoro di negoziazione ha condotto a un programma maggiormente in linea con le esigenze di innovazione e in grado di dare risposte alle grandi sfide sociali dei prossimi anni.

Per assicurare la presenza italiana all'elaborazione dei programmi di lavoro di *Horizon 2020* per il periodo 2014-2015, il Governo ha nominato, su richiesta della Commissione europea, i rappresentanti nazionali nei 'comitati-ombra' (*shadow committees*), con l'obiettivo di assicurare la massima aderenza dei programmi di lavoro alle specificità e alle eccellenze della ricerca nazionale. È stato, inoltre,

avviato un processo di selezione di esperti interni ed esterni all'amministrazione che dovranno coadiuvare i rappresentanti nazionali.

In vista dell'emanazione, da parte della Commissione europea, dei bandi relativi al 2014 per iniziative di ricerca e sviluppo nell'ambito del Programma *Horizon 2020*, sono stati organizzati con il sostegno dei punti nazionali di contatto, eventi informativi, destinati alla comunità scientifica e industriale italiana, sulle tematiche oggetto dei bandi.

Infine, come già evidenziato, il Consiglio Competitività, in data 3 dicembre 2013, ha adottato il pacchetto normativo *Horizon 2020* e ha deliberato un orientamento generale in relazione alle proposte istitutive di partenariati pubblico-pubblico, ai sensi dell'articolo 185 TFUE, e di iniziative tecnologiche congiunte, ai sensi dell'articolo 187 TFUE. Il dibattito politico si è concentrato, altresì, sul tema dell'innovazione nel settore pubblico.

#### ***Processo costitutivo delle Macro Regioni adriatico-ionica e alpina***

Il MIUR, sia direttamente, sia attraverso gli enti di ricerca vigilati, ha fornito il proprio contributo al processo decisionale, guidato dal Ministero degli Affari esteri e finalizzato a definire il contributo nazionale al Piano d'Azione della Strategia UE per la Regione adriatico-ionica, ed in particolare, alla predisposizione dei rapporti sulla consultazione degli *stakeholders* per i quattro pilastri, da trasmettere alla Commissione europea, da parte dei Paesi dell'Unione rientranti nella strategia, entro il 13 dicembre. In tale ambito, il MIUR ha affermato l'importanza della prospettiva di *Horizon 2020* ai fini dell'identificazione di progettualità che risultino anche sostenibili per la programmazione 2014-2020 ed ha manifestato la piena disponibilità a collaborare col Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) per le possibili proposte relative alla valorizzazione dei beni culturali e del territorio. Altri aspetti segnalati riguardano l'applicazione della ricerca e tecnologica alla *governance* nel settore infrastrutture.

Il MIUR segue, inoltre, il processo di istituzione dell'analoga Macro Regione alpina, ancora nella sua fase iniziale, dove un accento maggiore è stato posto sulla cooperazione scientifica transfrontaliera, in ragione dell'altissima concentrazione nell'intero arco alpino, di grandi infrastrutture di ricerca a valenza internazionale prime fra tutte il Polo scientifico di Trieste e il CERN di Ginevra. In tale macro-regione le università e gli enti pubblici di ricerca svolgeranno un ruolo fondamentale per il trasferimento tecnologico, la competitività e la coesione transfrontaliera.

#### ***Partenariati europei per l'innovazione***

Nel corso del 2013 il Governo, in particolare attraverso l'azione del Ministero dello Sviluppo economico, ha avviato le procedure di coordinamento dei Partenariati europei per l'innovazione (PEI), lanciati dalla Commissione europea